

Il tandem Tosi-Meloni agita il centrodestra

L'idea: alle primarie insieme. Formigoni: "Non andranno oltre il 9%"

FRANCESCO MOSCATELLI
TORINO

Andare oltre Berlusconi e i suoi guai giudiziari e rilanciare dal basso il centrodestra, cominciando dalle primarie miseramente fallite nel novembre scorso. Può sembrare un *deja vu*. Però in quest'estate in cui il nome di Marina Berlusconi entra ed esce dalle cronache politiche mettendo in agitazione persino il fronte avversario, qualcuno, fra i rampolli più ambiziosi della destra nostrana, sta cominciando a muoversi sul serio. Anche perché l'ingombrante **Angelino Alfano**, che esattamente un anno fa era al centro delle strategie di successione berlusconiane, pare essere più defilato.

La prima a rispondere all'appello lanciato ieri su La Stampa dal sindaco leghista di Verona Flavio Tosi, che si è già candidato a guidare la coalizione alle prossime elezioni, è stata l'ex ministro della Giuventù Giorgia Meloni, ex An, ex Pdl, oggi capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, da molti considerata la partner politica perfetta di Tosi in un eventuale tandem post-berlusconiano. «Oltre ad essere un ottimo amministratore Flavio Tosi è un punto di riferimento del centrodestra. Trovare con lui dei punti di incontro è possibile, a partire dal federalismo patriottico - spiega la Meloni, che ieri ha in-

vitato il sindaco di Verona alla sedicesima edizione di Atreju, la manifestazione di fine estate dei giovani di destra che anche quest'anno si svolgerà a Roma -. La sua candidatura alle primarie è positiva: più la competizione per la leadership sarà credibile, più sarà possibile recuperare il consenso dei delusi. Nel popolo del centrodestra c'è una grande voglia di partecipazione». Non parla dell'ipotesi del ticket, ma fra le righe del suo ragionamento si capisce che non le dispiacerebbe affatto. Forse ne parleranno pubblicamente sabato 14 settembre, proprio durante la festa che quest'anno sarà intitolata «La Terza Guerra: grande finanza contro popoli». Alle 18.30 la Meloni e Tosi saranno sul palco insieme a Raffaele Fitto (negli anni scorsi nella stessa occasione c'erano **Alfano** e Berlusconi), moderati dal responsabile giovanile di Fratelli d'Italia Marco Perissa.

Ma cosa ne pensano dalle parti del Pdl? L'ex governatore lombardo Formigoni è tranchant: «Tosi alle primarie? - ha scritto il Celeste su Twitter - Prende il 4%. Tosi e Meloni in ticket? Vanno al 9». I giovani sono più cauti. Alessandro Cattaneo, 34 anni, sindaco di Pavia e punto di riferimento dei «formattatori», è fra quelli che nelle scorse settimane aveva storto il naso di fronte all'ipotesi di una discesa in

campo della figlia del Cavaliere. «L'ho detto e lo ribadisco: Marina Berlusconi è una grande manager e un nome noto a livello internazionale, ma io sono per un partito costruito dal basso - spiega il giovanissimo sindaco, che l'anno prossimo si ricandiderà alla guida della città lombarda -. Però quella di Tosi mi sembra una fuga in avanti precipitosa. Intendiamoci, a volte gli strappi aiutano, ma oggi viviamo una crisi tale che prima di tutto bisogna immaginare uno scenario comune. Penso a una federazione che raccolga le istanze del Ppe, un nuovo patto con il popolo delle partite Iva del Nord e una terza componente civica. È inutile fare le primarie se prima non ci mettiamo d'accordo fra falchi, colombe e passerotti. Detto questo io ci ho sempre messo la faccia e, quando c'è stata la possibilità di farle ho sempre partecipato, con entusiasmo alle primarie. Se Renzi è diventato Renzi, al netto del fatto che il Pd non ha un leader forte come Berlusconi, è anche perché ha avuto la possibilità di giocarsela, la sua partita. A noi hanno tolto il campo da gioco da sotto i piedi».

Così su La Stampa

Tosi: "Ora il centrodestra vada oltre. Subito le primarie, io mi candido"

Il sindaco a settembre lancia il suo progetto politico per l'Italia



L'intervista su La Stampa di ieri in cui Tosi annuncia la sua candidatura.

